



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 6.12.2010
COM(2010) 709 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**SULLE OPERAZIONI DI ASSUNZIONE ED EROGAZIONE DI PRESTITI
DELL'UNIONE EUROPEA NEL 2009**

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Operazioni di prestito dell'Unione europea.....	3
2.1.	Sintesi.....	3
2.2.	Strumento BOP	4
2.2.1.	Principali caratteristiche dello strumento BOP	5
2.2.2.	Operazioni BOP decise ed erogate nel 2009	6
2.2.3.	Risposta dell'UE alla crisi del debito sovrano degli Stati membri appartenenti all'area dell'euro.....	6
2.3.	Strumento AMF	7
2.3.1.	Principali caratteristiche dell'AMF	7
2.3.2.	Operazioni AMF decise ed erogate nel 2009	7
2.3.3.	Conseguenze della crisi finanziaria sull'AMF	9
2.4.	Strumento Euratom	9
2.4.1.	Principali caratteristiche.....	9
2.4.2.	Operazione pagata.....	9
3.	Operazioni di assunzione di prestiti dell'Unione europea	9
3.1.	Descrizione.....	9
3.2.	BOP	10
3.3.	AMF	11
3.4.	Euratom.....	11
4.	Banca europea per gli investimenti	12
4.1.	Le operazioni di concessione di prestiti della BEI.....	12
4.2.	Le operazioni di assunzione di prestiti della BEI.....	13

1. INTRODUZIONE

Le decisioni con le quali il Consiglio ha istituito vari strumenti dell'Unione europea per la concessione di prestiti dispongono che la Commissione informi ogni anno il Parlamento europeo e il Consiglio in merito all'utilizzo di detti strumenti. Per adempiere a tali obblighi in materia di informazione, nella presente relazione si descrivono le operazioni di concessione di prestiti effettuate in ciascuna delle aree geografiche interessate.

In particolare, la relazione presenta brevemente le attività di assunzione e di concessione di prestiti nel quadro del sostegno alla bilancia dei pagamenti a favore degli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro (BOP)¹, e dell'assistenza macrofinanziaria fornita dall'Unione europea ai paesi terzi (AMF). La presente relazione contiene inoltre informazioni sulle attività di concessione e di assunzione di prestiti dell'Euratom.

Per completare il quadro delle attività dell'Unione europea, l'ultima sezione fornisce una sintesi delle operazioni di concessione e di assunzione di prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI) condotte nel 2009.

2. OPERAZIONI DI PRESTITO DELL'UNIONE EUROPEA

2.1. Sintesi

La Commissione fornisce sostegno finanziario agli Stati non membri e agli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro conformemente ad una serie di atti giuridici, in funzione delle aree geografiche interessate e degli obiettivi perseguiti.

Le operazioni finanziarie gestite dalla Commissione sulla base di una serie di decisioni del Consiglio assumono generalmente la forma di prestiti bilaterali (sostegno macrofinanziario agli Stati non membri (AMF) o sostegno della bilancia dei pagamenti degli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro (BOP)), mediante i quali l'Unione europea contribuisce a ripristinare l'equilibrio macroeconomico del paese in questione. Lo strumento di prestito dell'Euratom è disponibile per finanziamenti a favore di Stati membri e di alcuni paesi non membri (Armenia, Russia e Ucraina).

Ogni erogazione di prestiti AMF, BOP o Euratom è basata su un'operazione *back-to-back*. In altri termini, gli importi dovuti (interessi e/o capitale) e le date valuta e di pagamento dei prestiti corrispondono agli importi dovuti e alle date di pagamento del sottostante prestito assunto.

¹ Il regolamento n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, ha istituito a sostegno degli Stati membri dell'area dell'euro un meccanismo simile interamente iscritto nel bilancio dell'UE: il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria. Al 1° ottobre 2010 detto meccanismo non era ancora stato attivato.

Tabella 1: erogazione di prestiti nel quadro dell'assistenza macrofinanziaria*, dell'Euratom agli Stati non membri e sostegno alla bilancia dei pagamenti degli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro.

(Mio EUR)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Romania ^(SM) dall'1.1.2007)		50							50
Albania					9				9
Bosnia - Erzegovina			10		10				20
ex Repubblica iugoslava di Macedonia	12	28							40
Serbia e Montenegro		40		15					55
Libano								25	25
Subtotale AMF	12	118	10	15	19			25	199
Euratom⁽¹⁾	40	25	65	215	51	39	16	7	458
Ungheria							2 000	3 500	5 500
Lettonia								2 200	2 200
Romania								1 500	1 500
Subtotale BOP⁽²⁾							2 000	7 200	9 200
Totale complessivo	52	143	75	230	70	39	2 016	7 232	9 857

1) Compresa la Bulgaria e la Romania (Stati membri dall'1.1.2007)

2) Il 2 dicembre 2008 l'importo massimo dei prestiti concessi agli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro ai sensi dello strumento BOP è stato aumentato da 12 miliardi di euro a 25 miliardi di euro. Il 18 maggio 2009 il limite è stato portato a 50 miliardi di euro.

* Per quanto concerne le sovvenzioni, tra il 2002 e il 2009 sono stati erogati 417 milioni di euro, di cui 15,3 milioni nel 2009 (per ulteriori informazioni sull'AMF, cfr. la relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi nel 2009).

2.2. Strumento BOP

La crisi finanziaria ed economica ha avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica in Europa e nel mondo. Nonostante le misure finanziarie e monetarie senza precedenti messe in atto dai governi e dalle banche centrali a sostegno dei mercati finanziari, le condizioni di finanziamento a breve e a lungo termine sono rimaste difficili per tutto il 2009. Nel 2008 lo strumento a sostegno della bilancia dei pagamenti (BOP) è stato riattivato per aiutare gli Stati

membri non appartenenti all'area dell'euro a superare le difficoltà della loro bilancia dei pagamenti dovute alla crisi finanziaria. Poiché quest'ultima ha continuato ad incidere sulle attività di finanziamento degli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro, nel 2009 le operazioni di prestito a titolo di detto strumento sono aumentate.

2.2.1. *Principali caratteristiche dello strumento BOP*

Il sostegno BOP prende la forma di prestiti a medio termine concessi dalla Commissione ed è generalmente associato ad un finanziamento dell'FMI e di altri creditori multilaterali come la BEI, la BERS o la Banca mondiale, o all'assistenza bilaterale accordata dagli Stati membri. Lo strumento è di natura eccezionale e il suo impiego è deciso caso per caso. I beneficiari potenziali sono gli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro² che hanno gravi difficoltà con la loro bilancia dei pagamenti. Il sostegno è di natura macroeconomica (ossia non è legato ad un uso specifico dei fondi, come nel caso del sostegno a favore di progetti). Viene erogato subordinatamente al rispetto di condizioni di politica economica e mira ad attenuare le restrizioni finanziarie esterne mondiali cui è soggetto lo Stato membro beneficiario e a ristabilire l'equilibrio della sua bilancia dei pagamenti. Le predette condizioni sono decise dalla Commissione (previa consultazione del comitato economico e finanziario) e dallo Stato membro in un protocollo di intesa firmato prima dell'attuazione degli accordi di prestito. Il sostegno rafforza l'applicazione di misure di aggiustamento ideate per ovviare alle difficoltà esistenti. La verifica delle misure costituisce una condizione preliminare all'erogazione delle altre rate del prestito.

Nei venti anni che hanno fatto seguito alla creazione dello strumento nel 1975³, diverse operazioni volte a sostenere la bilancia dei pagamenti degli Stati membri che avevano o che rischiavano di avere particolari difficoltà sono state realizzate dalla Comunità a titolo dello strumento di sostegno alla bilancia dei pagamenti. Dette operazioni erano costituite da prestiti finanziati mediante prestiti assunti dalla Comunità.

Visto l'aumento del numero di Stati membri potenziali beneficiari a seguito dell'allargamento⁴ e data l'intensità della crisi finanziaria internazionale, nel dicembre 2008⁵ è stato necessario riattivare lo strumento BOP ed innalzarlo da 12 miliardi di euro a 25 miliardi di euro per soddisfare eventuali necessità. Nel maggio 2009 è stato deciso un ulteriore aumento⁶, che ha portato il massimale dei prestiti a 50 miliardi di euro, al fine di continuare a poter reagire rapidamente a nuove richieste di sostegno BOP.

² Al 1° ottobre 2009 non avevano ancora adottato l'euro i seguenti Stati membri: Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Svezia e Regno Unito.

³ Regolamento (CEE) n. 397/75 del Consiglio, del 17 febbraio 1975, che crea un nuovo meccanismo conosciuto come meccanismo di prestito comunitario (*Community Loan Mechanism – CLM*) per aiutare alcuni paesi comunitari a riequilibrare conti correnti divenuti insostenibili a causa della prima crisi petrolifera.

⁴ Dopo l'introduzione dell'euro, solo gli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro hanno continuato a poter beneficiare dello strumento di sostegno alla bilancia dei pagamenti.

⁵ Regolamento (CE) n. 1360/2008 del Consiglio, del 2 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 332/2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri.

⁶ Regolamento (CE) n. 431/2009 del Consiglio, del 18 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 332/2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri.

2.2.2. Operazioni BOP decise ed erogate nel 2009

Nel 2009 il Consiglio ha deciso di aiutare altri due paesi mediante lo strumento BOP:

- la Lettonia, con un prestito fino a 3,1 miliardi di euro (decisione 2009/290/CE del Consiglio, del 20 gennaio 2009) e
- la Romania, con un prestito fino a 5 miliardi di euro (decisione 2009/459/CE del Consiglio, del 6 maggio 2009).

Nel 2009 il BOP ha rappresentato una parte sostanziale delle attività di concessione di prestiti dell'UE in termini di volume. È stato erogato un importo complessivo di 7,2 miliardi di euro in diverse rate.

Tabella 2: elenco delle operazioni erogate nel 2009 a titolo dello strumento BOP

Paese	Decisione	Rata	Data	Importo in milioni di euro
Ungheria ⁷	2009/102/CE	seconda	26.3.2009	2 000
		terza	6.7.2009	1 500
Lettonia	2009/290/CE	prima	25.2.2009	1 000
		seconda	27.7.2009	1 200
Romania	2009/459/CE	prima	27.7.2009	1 500

2.2.3. Risposta dell'UE alla crisi del debito sovrano degli Stati membri appartenenti all'area dell'euro

Sull'onda della crisi greca, il Consiglio e gli Stati membri hanno varato nel mese di maggio 2010 un pacchetto di misure dirette a salvaguardare la stabilità finanziaria in Europa.

Tra queste figura l'istituzione di un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria basato sull'articolo 122, paragrafo 2⁸, del trattato e coperto per intero dal bilancio dell'UE. La sua attivazione è soggetta a condizioni molto rigorose, nel contesto di un sostegno congiunto UE/FMI, e avverrà secondo condizioni analoghe a quelle previste per gli aiuti dell'FMI. Al 1° ottobre 2010 il meccanismo non era ancora stato attivato.

Congiuntamente al meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, sono state decise altre due misure:

- un sostegno finanziario alla Grecia consistente in prestiti cumulativi bilaterali accordati da Stati membri appartenenti all'area dell'euro per un importo complessivo di 80 miliardi di euro. 30 miliardi di euro sono forniti dall'FMI nel contesto del sostegno congiunto UE/FMI, che ammonta in totale a 110 miliardi di euro;

⁷ Il 9.12.2008 è stata erogata una prima rata di 2 miliardi di euro a favore dell'Ungheria.

⁸ L'articolo 122, paragrafo 2, del trattato prevede la concessione di un'assistenza finanziaria agli Stati membri che si trovino in difficoltà a causa di circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo.

- l'istituzione del fondo europeo di stabilità finanziaria, con una dotazione di 440 miliardi di euro, garantito dagli Stati membri partecipanti su base proporzionale.

2.3. Strumento AMF

Informazioni dettagliate sulle operazioni di assistenza macrofinanziaria (AMF) sono contenute nella relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi⁹.

2.3.1. Principali caratteristiche dell'AMF

L'AMF sostiene, tramite prestiti e/o sovvenzioni, gli sforzi di riforma politica ed economica dei paesi beneficiari e viene attuata in associazione con le istituzioni di Bretton Woods (FMI e banca mondiale). Le principali caratteristiche dell'AMF sono: il carattere eccezionale dell'assistenza, la complementarità con finanziamenti delle istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e il fatto di essere subordinata al rispetto di condizioni di politica macroeconomica. In stretto coordinamento con il Fondo monetario internazionale (FMI) e la Banca mondiale, l'UE, adeguandosi alle esigenze specifiche di ogni paese, ha sostenuto diversi paesi terzi con l'obiettivo generale di stabilizzare la loro situazione finanziaria e creare economie di mercato.

I prestiti AMF sono generalmente erogati in più rate, in funzione del progressivo raggiungimento dei criteri macroeconomici. Ogni versamento è subordinato ad un'assunzione di prestiti da parte della Commissione. Qualora si verifichi un inadempimento, a motivo dell'incapacità del paese beneficiario di onorare l'obbligazione di rimborso¹⁰, la Commissione può attivare il fondo di garanzia per le azioni esterne in modo che non si abbiano ripercussioni sul corrispondente prestito da essa assunto.

I prestiti erogati dal 2002 nel quadro di questo strumento sono elencati nella precedente tabella 1.

2.3.2. Operazioni AMF decise ed erogate nel 2009

Le principali attività di AMF nel 2009 si riferiscono ai negoziati con le autorità competenti incentrati sugli elementi descritti di seguito.

- Le condizioni dell'assistenza al Libano (protocollo di intesa e accordo di prestito firmati rispettivamente il 18 e il 19 dicembre 2008).

Il programma di AMF con il Libano consiste in una sovvenzione di 30 milioni di euro e in un prestito di 50 milioni di euro, entrambi da erogare in due rate. La prima rata del prestito (25 milioni di euro) è stata erogata a inizio giugno 2009. Nel dicembre 2009 la Commissione ha protratto al 21 dicembre 2010 il periodo di disponibilità della seconda rata del programma di assistenza. L'erogazione della seconda rata è subordinata al rispetto delle condizioni previste dal protocollo di intesa concordato con le autorità nazionali.

- L'esecuzione della ripartizione tra Serbia e Montenegro dei prestiti AMF accordati a favore dell'ex Repubblica federale di Jugoslavia.

⁹ Non ancora pubblicata per il 2009. Per il 2008, cfr. COM/2009/514 e SEC/2009/1279.

¹⁰ Cfr. regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio.

La decisione è la diretta conseguenza dell'indipendenza raggiunta dal Montenegro nel giugno 2006 e dell'accordo concluso nel luglio 2006 tra la Serbia e il Montenegro di ripartire il debito con l'estero tra i due Stati indipendenti. Tale decisione non genera nuovi obblighi per la Comunità e non ha alcuna incidenza sul bilancio. Un accordo di prestito è stato firmato separatamente con il Montenegro nel 2009 ed è entrato in vigore il 4 febbraio 2010. L'accordo è attuativo della decisione 2008/784/CE del Consiglio¹¹, in base alla quale una parte delle obbligazioni finanziarie derivanti dai prestiti concessi dall'UE all'Unione statale di Serbia e Montenegro (un tempo la Repubblica federale di Jugoslavia) è stata attribuita al Montenegro, riducendo di conseguenza le obbligazioni finanziarie a carico della Serbia.

Il 30 novembre 2009¹² il Consiglio dell'Unione europea ha deciso le seguenti tre nuove operazioni di assistenza macrofinanziaria:

- a favore dell'Armenia (decisione 2009/890/CE del Consiglio), sotto forma di una sovvenzione di 35 milioni di euro e di un prestito fino a 65 milioni di euro. L'AMF dell'UE sarà complementare al sostegno di altri donatori e dovrebbe contribuire a coprire i fabbisogni di finanziamento dell'Armenia per il 2010-2011, nonché ad alleviare gli effetti della crisi finanziaria. Le condizioni per l'erogazione dell'AMF, che andranno a integrare quelle relative al programma dell'FMI, comprenderanno l'esecuzione soddisfacente di detto programma, nonché le riforme nel settore della gestione delle finanze pubbliche, della gestione del debito, della politica degli appalti pubblici e della politica doganale;
- con la decisione 2009/891/CE, il Consiglio dell'Unione europea ha deciso di mettere a disposizione della Bosnia-Erzegovina un'assistenza macrofinanziaria in forma di prestito per un importo massimo di 100 milioni di euro al fine di aiutare le autorità a far fronte al fabbisogno residuale di finanziamento esterno e di bilancio emerso in conseguenza del forte rallentamento economico che ha colpito il paese. Tale assistenza è complementare ai programmi dell'FMI e della Banca mondiale. Il versamento è previsto in due rate, che dovrebbero essere erogate nel terzo e nel quarto trimestre del 2010 purché siano adeguatamente soddisfatte le condizioni necessarie a tal fine;
- con la decisione 2009/892/CE, il Consiglio dell'Unione europea ha deciso di mettere a disposizione della Serbia un'assistenza macrofinanziaria in forma di prestito per un importo massimo di 200 milioni di euro con l'obiettivo di aiutare le autorità a far fronte al fabbisogno residuale di finanziamento esterno e di bilancio emerso in conseguenza della crisi mondiale che non ha risparmiato il paese. Tale assistenza è complementare ai programmi dell'FMI e della Banca mondiale, e si prevede che verrà erogata nel 2011, purché si registrino risultati soddisfacenti nel rispetto delle condizioni del prestito. Inoltre, come detto sopra, le obbligazioni finanziarie a carico della Serbia derivanti dall'AMF accordata in precedenza all'ex Repubblica federale di Jugoslavia sono state ridotte a seguito del trasferimento di parte di esse al Montenegro, conformemente alla decisione 2008/784/CE del Consiglio.

Nel 2009 è stata effettuata unicamente un'operazione nell'ambito dell'AMF¹³:

- la prima rata (25 milioni di euro) del prestito concesso al Libano.

¹¹ GU L 269 del 10.10.2008, pag. 8.

¹² Con decisione 2009/890/CE del Consiglio si è inoltre deciso di fornire assistenza macrofinanziaria alla Georgia per un totale di 46 milioni di euro in sovvenzioni.

¹³ La prima rata (15,3 milioni di euro) della sovvenzione accordata alla Georgia è stata erogata nel 2009.

2.3.3. *Conseguenze della crisi finanziaria sull'AMF*

Sulla scia della crisi finanziaria, molti paesi vicini (Ucraina, Georgia, Armenia e Bielorussia) e paesi terzi (Islanda, Kirghizistan e Tagikistan) hanno richiesto assistenza macrofinanziaria per alleviare le pressioni sulle riserve di valuta estera e contribuire alla stabilità e alle riforme economiche.

Nell'ottobre 2009 la Commissione ha adottato una proposta per un'AMF in forma di prestito dell'importo di 500 milioni di euro per l'Ucraina (che si aggiungerebbero ai 110 milioni di euro di cui alla decisione adottata nel 2002 e non ancora erogati in mancanza di un accordo operativo con l'FMI). La proposta per l'Ucraina è stata adottata dal Consiglio il 29 giugno 2010 e votata dal Parlamento il 7 luglio 2010 secondo la procedura legislativa ordinaria in conformità all'articolo 212 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

2.4. **Strumento Euratom**

2.4.1. *Principali caratteristiche*

Lo strumento di prestito Euratom può essere utilizzato per finanziare progetti negli Stati membri (decisione 77/270/Euratom del Consiglio) o in determinati paesi terzi (Ucraina, Russia o Armenia) (decisione 94/179/Euratom del Consiglio). I prestiti sono concessi mediante operazioni fuori bilancio che la Commissione finanzia contraendo un prestito corrispondente (*back-to-back*) sui mercati finanziari. Nel 1990 il Consiglio ha fissato a 4 miliardi di euro il limite per le operazioni di assunzione di prestiti; i prestiti approvati ed erogati ammontano a 3,4 miliardi di euro. Nel 2002 la Commissione ha proposto di aumentare il limite da 4 a 6 miliardi di euro, ma il Consiglio non ha ancora raggiunto un accordo su questo punto.

2.4.2. *Operazione pagata*

Nel 2009 le attività dell'Euratom hanno essenzialmente riguardato le operazioni di assunzione e di concessione di prestiti della terza (e ultima) rata (10,3 milioni di dollari USA)¹⁴ prevista dall'accordo di prestito relativo al progetto K2R4¹⁵ in Ucraina.

3. **OPERAZIONI DI ASSUNZIONE DI PRESTITI DELL'UNIONE EUROPEA**

3.1. **Descrizione**

Allo scopo di finanziare le attività di prestito decise dal Consiglio, la Commissione è autorizzata ad assumere prestiti sul mercato dei capitali per conto dell'Unione europea e dell'Euratom. Per ogni strumento (BOP, AMF e prestiti Euratom), il funzionamento del meccanismo di assunzione e concessione di prestiti è stabilito nella rispettiva base giuridica. Esiste un legame *back-to-back* tra un'operazione di assunzione di prestiti e la corrispondente operazione di concessione di prestiti, il che evita che il bilancio UE sia soggetto a rischi di tassi di interesse o di cambio. I prestiti assunti corrispondono ai prestiti concessi.

¹⁴ L'ultima rata è stata erogata nell'ottobre 2009.

¹⁵ Il 29 settembre 2004 la Commissione ha approvato un prestito per un importo in euro pari a 83 milioni di USD per migliorare la sicurezza dei reattori nucleari di Khmel'nitsky 2 e Rovno 4 (K2R4) in Ucraina.

3.2. BOP

Grazie all'emissione di obbligazioni, l'UE ha confermato il suo ruolo di importante emittente sul mercato delle obbligazioni di riferimento in euro. Il mercato ha accolto molto favorevolmente le obbligazioni. L'interesse degli investitori, sempre molto grande, ha fatto sì che il numero di sottoscrizioni abbia sempre superato le disponibilità. Tutte le categorie di grandi investitori erano rappresentate nelle assegnazioni definitive: banche centrali, fondi di investimento, banche e società di assicurazione. Il prezzo delle obbligazioni era prossimo al migliore nel loro gruppo di riferimento, ossia il *Sovereign Supranational Agency Sector* (SSA) (settore delle agenzie sovrane sovranazionali), in linea con emittenti quali la BEI, la *Kreditanstalt für Wiederaufbau (KFW)* e la *Société de financement de l'économie française (SFEF)*.

Anche i risultati sul mercato secondario sono stati molto soddisfacenti e hanno confermato la posizione forte dell'UE come emittente di alto livello di obbligazioni di riferimento. Tale buona posizione è stata rafforzata dall'emissione di nuove obbligazioni di riferimento nel luglio 2010.

Tabella 3: obbligazioni emesse dall'UE nel 2009¹⁶

Paese	Descrizione	Data di emissione	Scadenza	Volume(EUR)	Cedola
Lettonia	CEE 3.25 2014	25.2.2009	3.4.2014	1,0 Mrd	3,125%
Ungheria	CEE 3.25 2014	26.3.2009	7.11.2014	2,0 Mrd	3,25%
Ungheria	CEE 3.625 2016	6.7.2009	6.4.2016	1,5 Mrd	3,625%
Lettonia + Romania	CEE 3.125 2015	27.7.2009	27.1.2015	2,7 Mrd	3,125%

3.3. AMF

Nell'ambito dell'assistenza macrofinanziaria, nel 2009 è stata effettuata unicamente un'attività di assunzione di prestiti per un importo di 25 milioni di euro in relazione con l'operazione di prestito a favore del Libano.

3.4. Euratom

Nel 2009 l'Euratom ha raccolto 10 335 milioni di USD (7 104 milioni di euro) attraverso un'operazione *back-to-back* per finanziare il progetto K2R4 in Ucraina.

Tabella 4: volume delle operazioni di assunzione di prestiti per strumento finanziario dal 2002 al 2009¹⁷ (in milioni di euro).

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AMF	12	118	10	15	19			25
Euratom	40	25	65	215	51	39	16	7
BOP							2 000	7 200
Totale	52	143	75	230	70	39	2 016	7 232

¹⁶ http://ec.europa.eu/economy_finance/financial_operations/market/borrowing/benchmark_issues_2011-14_en.htm

http://ec.europa.eu/economy_finance/financial_operations/market/borrowing/benchmark_issues_2015-16_en.htm

¹⁷ Maggiori informazioni sulle obbligazioni UE sono disponibili su internet al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/economy_finance/financial_operation_instruments/market_operations59_en.htm

Tabella 5: totale dei prestiti assunti dall'Unione europea – importo del capitale in essere alla fine di ogni anno per il periodo 2002-2009⁽¹⁾ (in milioni di euro)

	CECA ⁽¹⁾⁽²⁾	Euratom ⁽¹⁾	BOP	AMF	Totale Unione europea
2002	713	80		1 379	2 172
2003	431	105		1 372	1 908
2004	423	170		1 214	1 807
2005	440	385		1 080	1 905
2006	436	436		969	1 841
2007	400	474		786	1 260
2008	266	484	2 000	654	3 404
2009	214	481	9 200	584	10 479

⁽¹⁾ Vengono usati i tassi di conversione al 31 dicembre di ogni anno.

⁽²⁾ La Comunità europea del carbone e dell'acciaio è in liquidazione dal 2002. L'ultima obbligazione emessa dalla CECA giunge a scadenza nel 2019.

4. BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

4.1. Le operazioni di concessione di prestiti della BEI

I prestiti concessi dalla BEI con risorse proprie possono consistere in finanziamenti diretti di singoli progetti o in prestiti generali concessi agli intermediari finanziari, i quali assegnano poi i fondi a progetti locali di portata più limitata. Nel 2009 il volume totale delle operazioni sottoscritte dalla BEI è aumentato del 37%, raggiungendo i 79,3 miliardi di euro, di cui 70,5 miliardi sottoscritti con gli Stati membri e 8,8 miliardi con paesi partner.

La concessione di prestiti da parte della BEI incide sul bilancio dell'UE quando i prestiti sono coperti da garanzie dell'Unione europea, in caso di tassi di interesse agevolati o di altre forme di condivisione del rischio tra l'UE e la BEI. In particolare, alcuni di questi prestiti BEI al di fuori dell'UE beneficiano di una garanzia del bilancio dell'Unione europea. Nel quadro del riesame intermedio del mandato esterno della BEI¹⁸, il 21 aprile 2010 la Commissione ha pubblicato una relazione dettagliata sulle attività di concessione di prestiti esterni realizzate dalla BEI nel 2009. Contemporaneamente la BEI gestisce strumenti di condivisione del rischio che prevedono il ricorso al bilancio dell'UE per sostenere politiche all'interno dell'Unione europea, come lo strumento finanziario di condivisione del rischio per progetti di ricerca e sviluppo o lo strumento di garanzia del prestito per progetti della rete transeuropee dei trasporti¹⁹.

¹⁸ COM(2010) 173.

¹⁹ La Commissione ha presentato al Consiglio e al Parlamento una relazione sull'attuazione nel 2009 dei nuovi strumenti finanziari finanziati dal bilancio UE nel quadro dell'esercizio di bilancio annuale, conformemente al punto 49 dell'Accordo interistituzionale tra la CE, il PE e il Consiglio.

4.2. Le operazioni di assunzione di prestiti della BEI

La crisi finanziaria mondiale ha modificato le condizioni di mercato. Benché i mercati abbiano riacquisito una certa fiducia durante il secondo semestre 2009, l'incertezza si è mantenuta ad alti livelli durante tutto l'anno, rendendo difficile l'emissione, in particolare di volumi importanti e a scadenze più lunghe. I piani pubblici di salvataggio hanno condotto alla massiccia emissione sia di titoli sovrani che di obbligazioni con garanzia statale. Gli investitori hanno potuto mostrarsi sempre più selettivi.

Nonostante le difficili condizioni di finanziamento del 2009 la BEI, grazie alla sua solida posizione di mercato, ha raccolto a condizioni vantaggiose la somma di 79,4 milioni di euro a titolo del programma di finanziamento del 2009.